

## **I** intervento

# L'università ricorda Mauro Baccelli Aula dedicata allo studente-modello

**NELLA NOTTE** fra il 26 e il 27 aprile una Porsche lanciata a folle velocità investiva l'auto sulla quale viaggiava Mauro Baccelli (nella foto), uccidendolo. Ogni tragedia della strada è straziante ma la morte di Mauro Baccelli turbò l'intera città per la vasta notorietà della vittima: di una famiglia conosciuta e stimata, campione nello sport (canottiere mondiale ed olimpico), studente-modello e poi specializzando in ortopedia con grandi prospettive. Ma soprattutto, bellissima persona, modesta e generosa in ogni suo impegno. Per ricordare l'«esemplare studente Mauro Baccelli», l'università ha voluto dedicargli un'aula. L'iniziativa è partita dall'anatomico professor Antonio Paparelli e ha avuto il consenso immediato del rettore Marco Pasquali, del preside della Facoltà di medicina, Luigi Murri, del Senato accademico, del Consiglio di amministrazione. L'aula prescelta è al piano terra dell'Istituto di anatomia di via Roma dove è stata apposta una lapide nella quale si legge: «Gli anatomici pisani ricordano Mauro Baccelli, giovane medico, brillante nello studio, campione nello sport, prezioso esempio di vita»,



un testo che attinge alle parole espresse del Senato accademico nella sua delibera. Di particolare commozione la cerimonia con la quale l'università ha annunciato questa decisione. Oltre ai genitori di Mauro Baccelli, Maurizio e Margherita, ai parenti, agli amici, erano presenti docenti e studenti sia dell'istituto di anatomia che dell'unità operativa di ortopedia e traumatologia dove il giovane era brillante specializzando. Il vicepresidente della Facoltà di medicina, professor Stefano Taddei, ha dato lettura di uno scritto del preside professor Luigi Murri nel quale viene usata un'espressione di particolare, intenso significato: «pisano esemplare». Il professor Giulio Guido, primario dell'unità di ortopedia dove Mauro Baccelli stava concludendo la sua specializzazione, ha detto fra l'altro: «Era un giovane che sapeva unire la modestia alla capacità di trovare soluzioni. Per queste sue caratteristiche sarebbe stato un grande medico». Infine anche il professor Paparelli ha voluto ricordare la bravura dello studente rivolgendogli affettuose espressioni ai genitori che hanno seguito l'intera cerimonia con comprensibile commozione.

**Renzo Castelli**